Federacciai

Proposta di riforma della Direttiva ETS
[COM(2015)337/F1]

Prime osservazioni di Federacciai

Federacciai esprime una valutazione fortemente negativa sulla proposta di riforma del sistema comunitario di Emissions Trading elaborata dalla Commissione Europea.
La proposta non è in grado di tutelare adeguatamente dal rischio di rilocalizzazione delle emissioni (carbon leakage) settori strategici dell'industria manifatturiera europea, come quello siderurgico, comportando un aggravio insostenibile dei costi CO^2 diretti e indiretti anche per gli impianti in grado di garantire le migliori performance tecnicamente raggiungibili. Tali indebiti oneri rischiano di aumentare irrimediabilmente il gap competitivo con i Paesi extraeuropei non soggetti ai medesimi vincoli, togliendo ossigeno alle già deboli prospettive di investimenti, crescita e lavoro in Europa, senza peraltro produrre alcun concreto beneficio a livello globale nella lotta al cambiamento climatico. La riforma nel suo complesso fallisce l'obiettivo di correggere gli errori emersi nelle prime tre fasi di applicazione, rinunciando inoltre a risolvere alcune gravi distorsioni del mercato interno causate dalle disomogeneità di attuazione da parte degli Stati Membri.
Viene pertanto sorprendentemente disatteso il mandato contenuto nelle Conclusioni del Consiglio di ottobre 2014 che prevedeva di attenersi ai seguenti principi guida per tutelare la competitività delle industrie più esposte: " *Both direct and indirect carbon costs will be taken into account, in line with the EU state aid rules so as to ensure a level-playing field"; "In order to maintain international competitiveness, the most efficient installations in these sectors should not face undue carbon costs leading to carbon leakage* ".

Si riportano di seguito in sintesi gli aspetti più critici contenuti nel testo della Commissione e le modifiche che si ritengono prioritarie, auspicando che quest'ultime possano trovare positivo riscontro nel corso dell'iter di approvazione definitiva della Direttiva.

1) **Compensazione dei costi indiretti**

   Il testo della Commissione rinuncia del tutto ad attuare l'auspicata armonizzazione a livello comunitario della compensazione dei costi CO^2 indiretti trasferiti nel prezzo dell'elettricità, lasciando sostanzialmente inalterato l'attuale sistema, facoltativo per gli Stati Membri. Il sistema, qualora non venisse emendato, continuerà pertanto a produrre gravi distorsioni interne, con una inaccettabile penalizzazione delle imprese localizzate in Paesi, quali ad esempio l'Italia, che, condizionati da vincoli di bilancio nazionale, hanno fino ad oggi scelto di non avvalersi di tale facoltà, a differenza di altri Stati quali ad esempio Germania e UK che attraverso questo strumento supportano con importanti risorse le proprie imprese energivore.
   Si sottolinea che l'esistenza nei fatti di tale distorsione, con esplicito riferimento alla situazione del settore siderurgico, è avvalorata da una recente segnalazione formale da parte dell'Autorità Italiana Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Federazione Imprese Siderurgiche Italiane
20126 Milano – Viale Sarca, 336
Telefono 02 66146.1 - Fax 02 66146219
www.federacciai.it - e-mail: info@federacciai.it
Codice Fiscale 97071120154

E' pertanto fondamentale che la direttiva venga modificata, prevedendo, come richiesto da più parti, un sistema di compensazione dei costi indiretti armonizzato a livello UE o comunque obbligatorio e vincolante per tutti gli Stati Membri.

2) Assegnazioni gratuite e applicazione fattore di correzione transettoriale

La proposta della Commissione, attraverso la fissazione ex-ante di una percentuale vincolante (57%) di quote da destinare alle aste (auctioning), impone, in aggiunta al cap totale, anche una restrizione all'ammontare di quote gratuite rilasciabili. Si sottolinea che tale restrizione non è tecnicamente necessaria affinché il sistema garantisca il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione. In altri termini si conferma l'applicazione del "fattore di correzione transettoriale" (CSCF) che ridurrà trasversalmente tutte le assegnazioni a livello di impianto, provocando anche nei settori più esposti al carbon leakage una grave insufficienza di quote. Secondo stime, confermate dagli scenari elaborati dalla stessa Commissione nell'impact assessment, il fattore di correzione potrebbe comportare un taglio di oltre il 30% delle assegnazioni gratuite, applicato indiscriminatamente a tutti gli impianti. Contrariamente a quanto indicato nelle conclusioni del Consiglio di ottobre 2014, anche i "best performers" riceveranno pertanto un ammontare di quote largamente insufficiente a coprire il proprio fabbisogno, ben lontano da quel 100% virtualmente associato allo status di "carbon leakage".

E' pertanto fondamentale che venga rimosso dalla direttiva il vincolo sulla percentuale di quote da mettere all'asta ed eliminato il fattore di correzione transettoriale, rivedendo le modalità di suddivisone della quote tra assegnazione gratuita e auctioning.

3) Benchmark

La proposta della Commissione comporta un taglio lineare dei benchmark da un minimo di 0,5% ad un massimo di 1,5% all'anno dal 2021 al 2030 (taglio medio per il periodo 2021-2030 pari al 17,5%) senza prevedere una effettiva verifica o aggiornamento delle reali migliori performance esistenti e senza tenere conto delle effettive possibilità tecnologiche di riduzione delle emissioni dei diversi comparti industriali. Se venissero applicate tali regole, il settore siderurgico, che già nel terzo periodo ha scontato l'applicazione di benchmark di prodotto derivati da valori teorici di letteratura del tutto irrealistici (es: hot metal), vedrebbe ridursi tali parametri ben oltre le migliori performance esistenti o tecnicamente raggiungibili. Non è inoltre chiaro come verranno aggiornati i cd. "fall-back benchmark", che costituiscono una parte rilevante delle emissioni di interesse per diversi settori, rimandando tale aspetto a futuri atti delegati, che potranno essere approvati, con ampio potere discrezionale da parte della Commissione, solo a ridosso dell'avvio della quarta fase, aumentando l'incertezza e impedendo una pianificazione di lungo periodo.

Si ribadisce pertanto la necessità che i benchmark vengano aggiornati una sola volta prima dell'inizio periodo, sulla base di dati reali degli impianti e attraverso un ampio coinvolgimento dei settori industriali interessati, affinché i valori dei parametri aggiornati tengano conto delle performance effettivamente esistenti e riscontrate nei diversi settori ETS.

Federazione Imprese Siderurgiche Italiane
20126 Milano – Viale Sarca, 336
Telefono 02 66146.1 - Fax 02 66146219
www.federacciai.it - e-mail: info@federacciai.it
Codice Fiscale 97071120154